

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**È UNA PAGINA STORICA PER LA REGIONE: SI COLMA UN GRAVISSIMO GAP PER TANTI RAGAZZI E RAGAZZE**

## LA CALABRIA HA LA SUA LEGGE CONTRO LA POVERTÀ EDUCATIVA: È LA PRIMA IN ITALIA

L'OBIETTIVO È QUELLO DI DEFINIRE IL SISTEMA INTEGRATO PER CONSEGUIRE LA CONTINUITÀ DEL PERCORSO EDUCATIVO DAGLI ZERO AI SEI ANNI GRAZIE AL POTENZIAMENTO E AMPLIAMENTO DEI SERVIZI E PREVEDENDONE LA GRATUITÀ PER I MENO ABBIENTI

di ANTONIETTA MARIA STRATI

**AUTONOMIA DIFFERENZIATA: GIOVEDÌ SE NE DISCUTE ALLA CAMERA**



**IL PRESIDENTE OCCHIUTO TESTO ATTUALE NON CREERÀ NESSUNA OPPORTUNITÀ**



**LUPI (NOI MODERATI): SE AUMENTA DIVARI NON È OPPORTUNITÀ**

**LA PRECISAZIONE**



**IL COMMISSARIO ERRIGO FA CHIAREZZA SU RIPARTIZIONI E SOMME DESTINATE AL SIN**

**IL NOSTRO DOMENICALE**



**LA CHIESA E LA CALABRIA: LA LEZIONE DEL PRESIDENTE CEI MATTEO ZUPPI**

**BRUNI (PD) OCCHIUTO USI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PER MIGLIORARE SANITÀ**



**A REGGIO CON LA CGIL FOCUS SU CRITICITÀ, PROSPETTIVE E FUTURO DELLE METROCITY**



**A COTRONEI IL PREMIO VERGA**



**ALL'UNICAL RICORDATO L'ECCIDIO DEGLI ZINGARI AD AUSHWITZ-BIRCHENAU NEL '44**



**Medico, professore universitario, nata a Cosenza**

Elezioni europee 8/9 giugno 2024 - Collegio Sud  
Abruzzo - Basilicata - Campania - Calabria - Molise - Puglia


**BARRA IL SIMBOLO DI FRATELLI D'ITALIA E SCRIVI RAFFAELLA DOCIMO**

Con Giorgia Per l'Europa del Mediterraneo

FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI



**IPSE DIXIT** **LUCA BIANCHI** Direttore della Svimez



L'autonomia è una riforma in contraddizione con la Costituzione. Se si confermasse l'impianto del disegno di legge Calderoli, si determinerebbe una riduzione delle risorse per servizi essenziali come sanità e scuola. Le Regioni con più risorse potranno erogare più prestazioni, e questo finirà per aumentare l'emigrazione sanitaria dal Sud. Per ogni siciliano che si fa curare al Centro-Nord, la Regione sborsa dei soldi per il trattamento sanitario, il che farà aumentare ancora di più il divario. I Lep non bastano, perché al momento c'è solo l'impegno a fissare questi livelli essenziali ma non a finanziarli. La sanità, dove ci sono già i "Livelli essenziali di assistenza", è la dimostrazione che con il sistema attuale i servizi non vengono erogati allo stesso modo in tutto il Paese. Si rischia solo di peggiorare quanto non funziona già nella sanità.

PUBBLICITÀ ELETTORALE

**È UNA PAGINA STORICA PER LA REGIONE: SI COLMA UN GRAVISSIMO GAP PER TANTI RAGAZZI E RAGAZZE**

# LA CALABRIA HA LA SUA LEGGE CONTRO LA POVERTÀ EDUCATIVA: È LA PRIMA IN ITALIA

**È** una «pagina storica per la Calabria», l'approvazione del Sistema Integrato Istruzione Zero-Sei contro la povertà educativa. Una legge tanto attesa ma che, da adesso, dovrebbe contribuire a migliorare la grave situazione nella nostra regione, permettendo a tanti bambini e bambine, ragazze e ragazzi, di avere le stesse opportunità dei loro coetanei del resto d'Italia. Un risultato brillante - e che ha anche il suo primato, essendo la Calabria la prima regione ad aver approvato questa legge - e tanto atteso, raggiunto grazie alla vicepresidente della Regione, Giusi Princi, perché, «la questione del sistema educativo zero-sei è stata fin da subito attenzionata da questo governo regionale».

Adesso, «dopo 11 anni, abroghiamo la legge regionale 15 del 2013 che ha impedito di dare attuazione al sistema integrato di istruzione e, fino ad ora, di allinearci alla normativa nazionale e di usufruire delle relative risorse», ha detto ancora Princi, sottolineando come «ora, infatti, dopo i 15 milioni di euro cofinanziati dalla Regione Calabria che hanno permesso di accedere allo stanziamento complessivo ministeriale che ammonta ad 80 milioni di euro e che saranno destinati ad attivare asili nido, sezione primavera e centri educativi per l'infanzia, per i prossimi anni, nell'ambito del piano d'azione del Dipartimento istruzione, abbiamo previsto 22 milioni di euro che implementeranno le sezioni primavera nelle aree interne e prevedranno voucher da destinare a famiglie meno

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

abbienti per poter usufruire della gratuità degli asili». Questa legge, infatti, contribuirà a colmare il gap della povertà educativa territoriale legata all'infan-

inferiore a 15 m€, sono Platì (Ats Locri) e Verbicaro (Ats Praia a Mare/Scalea) in cui la quota si attesta rispettivamente all'81% e all'80%. Seguono, poi, 114 Comuni afferenti a 25 Ats (su 32) in cui più del 70% dei contribuenti ha dichia-



zia: in Calabria, infatti, solo il 3% di bambini e bambine usufruisce di asili nido o servizi educativi per l'infanzia. L'Osservatorio Regionale Istruzione e Diritto allo Studio, infatti, ha rilevato come «solo 54 comuni su 404 presentano un reddito pro capite superiore a quello medio regionale. Se analizziamo la percentuale dei contribuenti con reddito superiore a 15 mila euro solo in 14 casi risulta essere superiore del 50,1%».

«I comuni maggiormente vulnerabili dal punto di vista economico, ovvero che si caratterizzano per la presenza di una quota rilevante di contribuenti con un reddito

rato un reddito inferiore a 15 m€; e 221 comuni afferenti a 18 Ats, in cui la quota è compresa tra il 60% ed il 70%».

Per l'Osservatorio, poi, «un'altra variabile da considerare è, certamente, il tasso di occupazione femminile», da cui è emerso che «nel 2020 in Calabria risultano occupate 527.050 persone, di queste solo il 35,4% sono donne. Dal 2018 al 2020 il numero di donne occupate ha subito una flessione di 1,5 punti percentuali corrispondente in valore assoluto a -16.504 persone».





segue dalla pagina precedente • *Povertà educativa*

Quello dell'occupazione femminile, infatti, è un dato chiave, in quanto, come rilevato dalla Svi-mez, infatti, nell'ultimo numero di Informazioni, dedicato ad asili nido e infrastrutture scolastiche, «stime recenti della Banca d'Italia confermano che nelle provincie italiane il tasso di attività delle madri di bambini con meno di tre anni tende a crescere con la disponibilità di servizi di assistenza alla prima infanzia a parità di caratteristiche individuali delle madri (età, titolo di studio, nazionalità). La qualità delle infrastrutture scolastiche favorisce l'accumulazione di capitale umano determinando il successo dei processi di apprendimento sin dalle prime fasi dei percorsi di studio. A tale riguardo, numerosi studi evidenziano come la frequenza dell'asilo nido promuova lo sviluppo delle abilità cognitive e non cognitive dei bambini, soprattutto nei contesti di fragilità familiare».

Nella nostra regione, infatti, al 31 dicembre 2022 risultano attivi in Calabria 309 servizi per l'infanzia con una disponibilità complessiva di 5.838 posti autorizzati al funzionamento. Complessivamente i Comuni nei quali risultano servizi attivi sono 118 (pari al 29,2% dei comuni calabresi), mentre i Comuni senza sono 286 (pari al 70,8%). Per quanto riguarda la titolarità, dalla rilevazione realizzata dalla Regione Calabria è emerso che il 25,6% dei servizi afferisce al settore pubblico, che offre all'utenza il 30,7% dei posti complessivi.

Dall'analisi per Ats, poi, sono emersi cinque gruppi, in cui «Ats in cui l'offerta è solo privata (6 Ats): Amantea, Mesoraca, Rosarno, Serra San Bruno, Soverato, Villa San Giovanni; Ats in cui l'offerta è solo pubblica (2 Ats): Cariatì e Soveria Manelli; Ats misti ma con prevalenza della componente pri-

vata (18 Ats) (superiore al 50%): Castrovillari, Catanzaro, Caulonia, Cirò Marina, Corigliano-Rossano, Cosenza, Crotona, Locri, Montalto Uffugo, Paola, Polistena, Praia a Mare/Scalea; Reggio Calabria, Rende, San Marco Argentano, Spilinga, Taurianova, Vibo Valentia; Ats misti ma con prevalenza della componente pubblica (3 Ats) (superiore al 50%): Rogliano, San Giovanni in Fiore, Trebisacce; Ats in cui l'offerta è omogenea (50% pubblica e 50% privata) (1 Ats): Lamezia Terme».



«L'offerta - viene rilevato - si compone principalmente di nidi (143 servizi censiti, pari al 46,3% dei servizi per l'infanzia) con il 54% dei posti autorizzati; seguono i micronidi (106, pari al 34,5%) con il 28,1% dei posti autorizzati e le sezioni primavera (25), che rappresentano l'8,1% dei servizi per l'infanzia con 7,4% posti autorizzati. Rispetto al 31.12.2021 si rileva: un incremento dei posti autorizzati per i micronidi (da 1.041 a 1.643) e un decremento dei posti autorizzati sia per i nidi (da 3.506 a 3.153) che per le sezioni di primavera (da 457 a 434).

Dall'analisi dei dati forniti dai comuni sui posti autorizzati emerge che in Calabria la copertura dei posti disponibili rispetto al potenziale bacino di utenza - ovvero i bambini residenti da 0 a 2 anni di età - si attesta al 31.12.2022 al 14,4% (al 31.12.2021 era pari al 13,5%),

ben distante, quindi, dall'obiettivo per raggiungere l'obiettivo del 33% previsto (D.LGS. 65/2017, art. 4, c. I, lett. a.). Analizzando i dati per Ats, emerge che solo l'Ats di Cirò Marina con il 56,6% raggiunge l'obiettivo.

Gli Ats che registrano valori superiori a quello regionale, seppur lontani dal parametro fissato al livello europeo e nazionale del 33%, sono: Rogliano (25,9%), Castrovillari (23,2%), Rende (21,8%), Caulonia (20,7%), Montalto Uffugo (20,2%). Gli Ats che presentano una bassa copertura sono: Melito Porto Salvo - che come abbiamo evidenziato al 31.12.2022 non presenta servizi per l'infanzia - Spilinga (4,6%), Trebisacce (5,6%), Lamezia Terme (6,9%).

Numeri e dati che indicano come la Calabria sia lontana dal parametro fissato al livello europeo e nazionale del 33%, dei bambini sotto i 3 anni che dovrebbero usufruire dei servizi per l'infanzia. A questo deve necessariamente legarsi anche la problematica connessa alle proroghe sistematiche della legge regionale n.15 del 2013 circa l'adeguamento dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dalla stessa legge e dal relativo regolamento di attuazione.

«Il mancato adeguamento di molte strutture ha certamente inciso sui procedimenti di autorizzazione e accreditamento quindi, per l'effetto, sulla determinazione dei posti complessivamente disponibili», si legge nel testo del disegno di legge, composto da 28 articoli ed elaborato Tavolo di lavoro, appositamente istituito presso il Dipartimento regionale istruzione e coordinato dalla dirigente di settore Anna Perani, rappresentato dall'Ufficio scolastico regionale (Usr), dalla Federazione italiana scuole materne (Fism), dall'Anici (Associazione nazionale Comuni

► ► ►

segue dalla pagina precedente • *Povertà educativa*

italiani), dai rappresentanti degli ambiti territoriali sociali, da una rappresentanza di dirigenti scolastici in quiescenza e non.

«L'obiettivo - ha spiegato la vicepresidente Princi - è di definire il sistema integrato per conseguire la continuità del percorso educativo dallo zero ai sei anni, attraverso il potenziamento dei servizi di nido, micro nido, sezioni primave-

ra, servizi integrativi per l'infanzia. Si vuole, pertanto, consolidare e ampliare l'offerta del numero dei posti, prevedendone la gratuità per i meno abbienti, per il progressivo raggiungimento della copertura del 33% della popolazione nella fascia di età zero tre anni, così da ridurre il gap esistente con le altre regioni, attraverso la ridefinizione dei requisiti strutturali ed organizzativi. È previsto, altresì, il miglioramento della qualità del

sistema attraverso la formazione permanente di tutto il personale in servizio».

«Questo nuovo disegno di legge - ha concluso - si propone, inoltre di realizzare una governance di sistema tra Regioni, Comuni e Ufficio scolastico regionale, con azioni di raccordo e collaborazione interistituzionale, in continuità del percorso già avviato con i Protocolli d'intesa sottoscritti tra Regione, Usl e Anci». ●

## A VILLAGGIO MANCUSO IL CONVEGNO DI ONCO-FOREST THERAPY

Oggi al Parco Hotel dei Pini di Villaggio Mancuso a Taverna, si terrà il primo convegno di Onco Forest Therapy, organizzato da Carmela Bueti, esperta facilitatrice in Forest Therapy A.I.Me.F. Il dott. Rosario Amelio coordina gli interventi. Il convegno è aperto a tutti: medici, infermieri e personale sanitario in genere, ma anche chiunque fosse interessato all'argomento e volesse approfondire le conoscenze sui benefici che lo stare in Natura apportano alla nostra salute psico-fisica, ma bisogna prenotare.

Questa iniziativa in Sila ricorda, peraltro, «il formidabile sforzo portato avanti in tanti anni dal compianto Presidente del Parco Nazionale della Sila, dott. Antonio Garcea - come ricorda il portavoce dell'epoca giornalista Luigi Stanizzi - unitamente al dott. Nicola Cucci per promuovere, valorizzare e fare frequentare in ogni periodo dell'anno questa montagna incantata».

«I relatori - scrivono gli organizzatori - tutti esperti sia nella medicina convenzionale che nella medicina alternativa, dimostreranno con le proprie esperienze nel campo come i due ambiti possano coesistere nel cammino della malattia. Obiettivo del Convegno è in primo luogo divulgare i principi della Medicina Forestale e i comprovati benefici sulla salute psico-fisica derivanti dalla pratica dello Shinrin-yoku o Bagno di Bosco, ancora troppo poco conosciuti. Altra finalità è creare sensibilizzazione sia tra il personale sanitario che tra il pubblico partecipante, sulle possibilità di applicazione della Forest Therapy in molte condizioni patologiche, in cui è dimostrato avere effetti preziosi di promozione della salute».

«Nello specifico, si parlerà di Onco-Forest therapy: come trarre benefici, in caso di pazienti affetti da pato-

logie oncologiche - hanno proseguito - dalle pratiche di Immersione Forestale. Il Bagno di Bosco, infatti, a differenza di altre forme di camminata in Natura, è una pratica che non richiede particolari abilità fisiche e che può essere svolta in tutte le condizioni di salute,

anche in quelle in cui la patologia richiede sforzi contenuti. Al contempo, regala senso di benessere psico-fisico che si mantiene anche nei giorni successivi. Per questo il Convegno si articola in due parti, divise da un pranzo: la mattina è dedicata alle relazioni degli specialisti, mentre nel pomeriggio si sperimenterà il "bagno di bosco" nel meraviglioso Parco della Sila».

«L'evento - ha spiegato il professore Ettore Cianchetti, presidente Isa - ha lo scopo di divulgare questo approccio terapeutico che sta riscuotendo sempre maggiore attenzione nella comunità scientifica per gli evidenti risultati positivi riscontrati. Da più anni Isa, con la Medicina integrata della Breast Unit della Asl di Chieti e in collaborazione con la società cooperativa Il Bosso, è impegnata con il progetto "BenEssere: curare l'anima, la mente, il corpo" nello sviluppo della terapia in foresta, nelle aree naturali non antropizzate dell'Abruzzo. I benefici sono stati valutati, dimostrati e pubblicati su riviste mediche internazionali».

«Sinergie tra Enti pubblici e associazioni - ha concluso - trasversalità tra conoscenze mediche e competenze forestali saranno quindi i temi centrali affrontati dai relatori del convegno, i quali condivideranno esperienza e professionalità per divulgare una metodologia capace di apportare benessere e che si rivolge al malato oncologico come a tutti i pazienti portatori di malattie croniche». ●





# OCCHIUTO: L'AUTONOMIA COSÌ COM'È NON CREERÀ OPPORTUNITÀ



**I**l disegno di legge sull'autonomia differenziata, per come è stato licenziato dal Senato, credo che non creerà alcuna opportunità né al Nord né al Sud». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo a Verso Sud, il forum organizzato da The European House Ambrosetti di Sorrento, ricordando come «in quel testo c'è scritto che le intese si possono fare solo dopo aver definito i Lep: lo Svimez dice che ci vorranno 70-80 miliardi di euro per finanziarli».

«Credo che sia un disegno di legge - ha spiegato - che non produrrà effetti sostanziali, ma potrebbe creare problemi nelle materie che non sono 'leppizzabili', per le quali è previsto che si possano fare intese da subito. Io ho chiesto, attraverso il Consiglio regionale della Calabria, che anche su queste materie ci sia una preliminare valutazione di impatto. Se qualche Regione decide ad esempio, di rendersi autonoma nel commercio, voglio capire qual è l'impatto magari sugli agricoltori che esportano i loro prodotti».

«Il tema dell'autonomia differenziata è diventato più ideologico che sostanziale - ha proseguito -. Io ho sperato quando è stata presentata questa proposta di legge che fosse l'occasione per definire finalmente i diritti sociali e civili secondo i fabbisogni standard e non più secondo la spesa storica. Registro che il risultato, purtroppo, è ancora troppo parziale».

Il Governatore, poi, parlando del Sud, ha ricordato come «non è solo un luogo di problemi» e di come «rispetto al Mezzogiorno c'è una insufficiente consapevolezza, sia a livello nazionale che locale, delle potenzialità che quest'area può riverberare per tutto il Paese». «Il Sud può essere l'hub di sviluppo dell'intera Italia e dell'Europa sul Mediterraneo», ha ricordato Occhiuto, evidenziando come «il porto di Gioia Tauro è uno dei principali porti del Mediterraneo, ha fatto +7% anche negli ultimi mesi, movimentata circa 4 milioni di container all'anno. Msc, che è il primo terminalista, prevede uno sviluppo di questo porto fino ad

una movimentazione di 7 milioni di container nei prossimi anni».

«Noi abbiamo davanti una opportunità - ha ribadito - possiamo coglierla o possiamo fare come altre volte purtroppo è stato fatto in questo Paese. Governo una regione che è una regione di straordinaria potenzialità. L'opposizione in Consiglio regionale a volte mi critica perché parlo sempre troppo bene della Calabria, e mi dicono che invece dovrei parlare dei problemi. Io cerco di fare il presidente come se fossi il Ceo di una azienda, come se la regione fosse la mia azienda».

«Sono stato eletto per tentare di affrontare e di risolvere i problemi - ha proseguito - ma devo fare in modo che la mia regione possa diventare un luogo capace di attrarre quanti vogliono investire in Calabria. A volte questo atteggiamento è mancato anche nei gruppi dirigenti delle Regioni del Sud: io dico basta vittimismo, dobbiamo essere in grado di valorizzare le opportunità che abbiamo». ●

IL RESPONSABILE DEL MEZZOGIORNO NINO FOTI: SERVE UN EMENDAMENTO CORRETTIVO

# LUPI ( NOI MODERATI): AUTONOMIA UNA OPPORTUNITÀ SE NON AUMENTA DIVARIO



**È** un errore considerare il Sud come qualcosa da aiutare, in una logica assistenziale e oggi la sfida è quella della realizzazione delle infrastrutture, materiali e immateriali. Abbiamo per la prima volta le risorse, ma dobbiamo attuare un modello nuovo e se l'autonomia differenziata è una opportunità per rilanciare questo Paese ben venga, ma se deve aumentare il divario, allora non va bene». È quanto ha dichiarato Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati al convegno Ultima chiamata per il Sud, tra centralismo e autonomia - Un Mezzogiorno fondamentale per la crescita del Paese, svoltosi a Reggio Calabria.

Un convegno che voleva essere una provocazione, come ha spiegato in apertura dei lavori Nino Foti, responsabile per il Mezzogiorno di Noi Moderati, per per una legge «già approvata al Senato e calendarizzata in Aula alla Camera il prossimo giovedì, che può rappresentare un grosso rischio. Si tratta più che un trasferimento di sovranità».

Per Foti, infatti, «con questa legge viene costituzionalizzata la spesa storica e il Paese viene diviso in due. Sicuramente un emendamento correttivo potrebbe rendere realmente funzionale il progetto dell'autonomia differenziata». Ornella Cuzzupi, segretario Generale UGL Scuola, ha ricordato come «rappresentiamo il Sud, che non è mai stato valorizzato. Non siamo ancorati all'assistenzialismo e chiediamo lavoro e senza la valorizzazione del Sud, l'Italia non può ripartire. Mi auguro che vengano portate avanti politiche attive per il lavoro nel Mezzogiorno». Molto critico l'intervento di Adriano Giannola, presidente della Svimez, che ha fatto una fotografia sulla situazione attuale, evidenziando i rischi dell'autonomia differenziata che «può spaccare il Paese. I Livelli Essenziali di Prestazione devono essere uniformi e, se non vengono attuati, non si può realizzare questa riforma». Per il presidente della Svimez, infatti, quello dell'autonomia è «percorso ribaltato rispetto a quello

che la Costituzione vorrebbe e ha delle conseguenze chiarissime, costituzionalizza la spesa storica cioè esattamente l'opposto di quello che la legge Calderoli del 2009 per l'attuazione del federalismo fiscale prevedeva come obiettivo fondamentale, e cioè di superare il criterio della spesa storica».

«Siamo di fronte alla vigilia - ha detto Giannola - di un sistema Italia in cui ci sarà un Nord, il famoso grande Nord, con la spesa storica, e un Sud che magari reagisce coi neoborbonici, chiamiamoli così, che praticamente spaccherà il sistema da un punto di vista logico funzionale».

«E questa - ha spiegato - è una grande illusione del Nord, di riuscire a salvarsi rispetto alla sua stessa crisi. E quella del Sud di avere un ruolo autonomo senza rendersi conto che se l'Italia va in questa direzione sta facendo esattamente l'opposto di quello per cui l'Unione Europea ci dà duecento miliardi per fare il Pnrr che come condizionalità ha la riduzione dei divari e l'aumento della coesione sociale».



segue dalla pagina precedente

• *Autonomia*

Pietro Massimo Busetta, professore ordinario di statistica economica all'Università di Palermo, ha ricordato che «viviamo un Paese a due velocità con esigenze diverse, ma solo unito può diventare competitivo».

«La riforma è da valutarsi nell'ottica e nella consapevolezza della realizzazione dei Livelli Essenziali di Prestazione – ha ricordato Giuseppe Galati, vicepresidente di Noi Moderati – e questo dipende dalle risorse a disposizione. Saremo sentinelle rispetto a questo tema verso il quale non abbiamo nessuna chiusura, ma questa riforma deve essere valutata in modo concreto in riferimento ai Lep».

«Il titolo di questa legge è sbagliato, perché potrebbe aumentare il gap e, in queste settimane, registro tanti timori e perplessità sulla riforma, che deve essere spiegata bene alla popolazione», ha detto Riccardo Rosa, candidato alle



elezioni europee per Noi Moderati, sottolineando la necessità di «mettere fine alla questione meri-

dionale e poter usufruire dei servizi così come li vivono i cittadini del Nord Italia». ●

## MARAIO (PSI): AUTONOMIA, UNA TRUFFA CHE FARÀ SPEZZARE IN DUE L'ITALIA

Il segretario nazionale del PSI Enzo Marai, a Taurianova con Giada Fazzalari, direttore de L'Avanti della domenica e del sindaco di Cosenza Franz Caruso, ha parlato con *Calabria.Live* dell'autonomia differenziata.

– Il Parlamento si prepara a varare questo disegno di legge sull'autonomia differenziata. Che idea si è fatto?

«È una grande truffa che abbandonerà il Sud a se stesso spezzando l'Italia in due. Lo sanno molto bene Salvini e compagni, tant'è che hanno rallentato l'iter spostandolo a dopo le elezioni. La paura è quella di perdere consensi nel Mezzogiorno».

– Cresce il Pil nel Paese ma le famiglie non arrivano a fine mese. Che succede?

«Che la realtà supera la propaganda. In verità è vero che cresce il Prodotto interno lordo, ma non crescono le retribuzioni. Questo ha determinato una impennata della povertà causata dall'aumento delle

spese. Al Sud, e questo dimostra che da Palazzo Chigi, le nostre terre proprio non si vedono, hanno tolto la detassazione alle imprese; hanno rinunciato al Family Act e hanno piazzato una serie di bonus difficilmente accessibili. Così non si va da nessuna parte e noi rischiamo di soccombere».

– Lei ha fatto tappa anche a Taurianova, che quest'anno è "Capitale del libro"

«Lo confesso, amo molto la lettura e sono convinto che la cultura sia una delle chiavi strategiche per il rilancio del Sud. Investire in cultura ci consente di creare posti di lavoro e incrementare la risorsa turismo. Ma non solo. La cultura intesa anche come studio e ricerca può essere determinante. È di queste ore la messa a punto di una membrana che consentirà di rendere potabile l'acqua contaminata da arsenico. E alla ricerca ha contribuito anche l'Università della Calabria. Che è

anche regione leader per l'Intelligenza artificiale. Quindi come vede, il tentativo di emarginazione da parte del governo, non funzionerà.

– Lei è capalista al Sud nella lista Stati Uniti d'Europa. Perché ha deciso di farlo?

Per portare il Mezzogiorno in Europa. Sono molto orgoglioso e determinato. A differenza di molti candidati capalista, soprattutto nel centrodestra, che il Sud lo conoscono solo geograficamente; io ci vivo, ci lavoro, ho amministrato prima da assessore al Comune di Salerno e poi da Consigliere Regionale. Conosco le istanze dei nostri territori. Conosco la fatica di tanti amministratori che combattono con le poche risorse a disposizione. Ed è per questo che mi sono candidato, per avvicinare i nostri territori all'Europa che è sempre più importante. E per portare in Europa un Sud che non sia più zavorra del paese ma finalmente protagonista. ●

# BONIFICA KR, LA PRECISAZIONE DI ERRIGO SU RIPARTIZIONI E SOMME DESTINATE AL SIN

**I**l commissario straordinario per la bonifica del Sin di Crotona, gen. Emilio Errigo, per una «doverosa e corretta informazione istituzionale» ha reso nota la ripartizione e trasmissione delle somme destinate al Commissario Straordinario a seguito della sentenza del tribunale di Milano n.2536 del 28 febbraio 2012. Un atto fatto anche per «dirimere ogni erronea interpretazione o incomprensione», ponendo, così, a conoscenza che l'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2016, ha previsto l'istituzione di una contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Crotona - Cassano e Cerchiara, nella quale confluiscono le somme liquidate per il risarcimento del danno ambientale a favore dell'amministrazione dello Stato, che sono state riassegnate al Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), per un importo di euro 70.849.885, 00 dopo la Sentenza del Tribunale di Milano n.2536 del 28 febbraio 2012. Con i successivi decreti del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del Mare, n.590 del 18 dicembre 2015, n.596 del 22 dicembre 2015 e n. 487 del 17 novembre 2016, sono stati impegnati complessivamente euro 70.849.885,00 a favore della contabilità speciale del Commissario Straordinario. ambiente, del 6 dicembre 2016, n.529, sono stati trasferiti in favore del Commissario Straordinario,

pro tempore, nominato con DPCM 28 giugno 2016, sulla contabilità speciale allo stesso intestata, complessivi euro 35.424.942,50. Per maggiore precisione e chiarezza informativa pubblica, con decreto del Ministero dell'am-



biente e tutela del territorio e del mare 24 novembre 2017, n.509, è stato approvato l'atto di transazione sottoscritto in data 24 ottobre 2017, tra il citato Ministero e la società Syndial S.p.A., in base al quale sono stati trasferiti a quest'ultima società, la somma di euro 4.504.334,34, a valere sulle somme già impegnate dal Ministero ambiente, con il decreto n.590 del 2015.

In ragione di quanto sopra esposto e dettagliato, residuano ancora sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato in carica, 30.920.608,16 euro. Questa cifra, sommata a quella di circa 35.424.942,50 di euro, già destinata alla contabilità speciale del precedente Commissario Straordinario, assomma a circa 65.130.087,45, cifra totalmente impegnata nel Piano degli Interventi, presentato pochi giorni fa.

Si ritiene così, di aver motivato ampiamente le cause e le regola-

ri poste di impiego delle somme assegnate provenienti dalla sentenza di condanna di risarcimento emessa dal Tribunale di Milano n. 2536 del 28 febbraio 2012 e comunque dettagliate anche nel Dpcm 14.09.2023 di nomina del Commissario Straordinario.

Nel Dpcm viene decretato che il prof. gen. (ris) Emilio Errigo «è nominato Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona - Cassano e Cerchiara, ai sensi e con i poteri di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge n. 145 del 2013 e dell'articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008».

«L'incarico decorre dalla data del presente decreto ed ha durata biennale, prorogabile per un ulteriore anno nelle ipotesi di mancato completamento nei termini previsti, per causa non imputabile alla struttura commissariale, delle finalità di cui al comma 1» e, in questo mandato, i suoi compiti sono: «attua, secondo le procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente, gli interventi di cui all'articolo 1 e ne cura le fasi progettuali, la predisposizione dei bandi di gara, l'aggiudicazione dei servizi e dei lavori, la realizzazione, la direzione dei lavori, la relativa contabilità e il collaudo, garantendo la congruità dei costi in ogni fase procedimentale; b) presenta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, entro sei mesi dalla data del presente decreto, il piano degli interventi identificati dal codice unico di pro-



segue dalla pagina precedente

• **ERRIGO**

getto e corredati dal relativo cronoprogramma».

«Invia al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, a cadenza semestrale, una relazione, anche ai fini della valutazione della parte variabile del compenso, corredata da opportuna documentazione, sull'attività svolta, sulle iniziative adottate e di prossima adozione, anche in funzione delle criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione degli interventi di sua competenza».

«Il Commissario straordinario delegato, in deroga a quanto stabilito dal citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e, limitatamente ai profili di competenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo, esercita le funzioni ordinariamente attribuite al Ministro dell'ambiente



e della sicurezza energetica dalle seguenti disposizioni normative, contenute nel decreto legislativo n. 152 del 2006».

«Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, il Commissario di cui all'articolo 1 subentra nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario delegato, aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 giugno 2016» e, inoltre,

il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, «provvederà al trasferimento delle ulteriori risorse, pari a complessivi euro 30.920.608,16, con due quote, pari al 50% ciascuna, sulla base dello stato di avanzamento degli interventi programmati dal Commissario straordinario e subordinatamente alla reinscrizione delle somme sul bilancio ministeriale». «Per le attività connesse alla realizzazione degli interventi - si legge nel Dpcm - il citato Commis-

sario straordinario è autorizzato ad avvalersi, senza oneri aggiuntivi rispetto alle risorse di cui ai commi 1 e 2, degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di società specializzate a totale capitale pubblico, dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Calabria, delle pubbliche amministrazioni centrali (Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche), delle Forze Armate e di Polizia, per la tutela dell'ambiente, biodiversità e degli ecosistemi, e delle amministrazioni territorialmente competenti, eventualmente subentrando nei rapporti di avvalimento già instaurati dal precedente Commissario straordinario delegato, subentrando nei rapporti attivi e passivi posti in essere dal predecessore».

Viene evidenziato, poi, come «i provvedimenti e le ordinanze emesse dal Commissario straordinario, in ogni caso, non possono comportare oneri privi di copertura finanziaria e determinare effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica». ●

# COSENZA, AL TEATRO RENDANO OMAGGIO A DOMENICO MODUGNO

Questa sera, a Cosenza, alle 19, nella Sala Quintieri del Teatro Rendano, si terrà il concerto "Domenico Modugno. L'uomo che fece volare il mondo" con Noemi Luciani e Elviranna Aceto, accompagnate da Paolo Luciani al pianoforte, voce narrante della serata, e da Daniele Luzzi al clarinetto e alla chitarra.

L'evento conclude la prima parte della 45esima Stagione concertistica dell'Associazione Quintieri.

I quattro artisti, dunque, racconteranno attraverso le canzoni più celebri di quel periodo la grande trasformazione che l'Italia visse in quel periodo.

Saranno descritti gli anni delle novità tecnologiche, del mercato discografico

dell'americana RCA che lanciò il disco 45 giri in vinile, degli anni in cui nacque la televisione, che mise presto tra i suoi spettacoli di punta gare di cantanti, del juke-box, che già spopolava da alcuni anni in America.

Il filo conduttore sarà l'originale esperienza di Domenico Modugno, protagonista della canzone italiana dalla metà degli anni '50, il primo cantautore italiano moderno che non a caso diventerà Mister Volare, negli anni in cui il paese finalmente realizzò che era giunto il momento di voltare pagina per iniziare davvero "a volare". ●

TEATRO "ALFONSO RENDANO"  
 45ª Stagione Concertistica  
 dal 1979, una sala musicale!

**Modugno**  
 L'uomo che fece volare il mondo

**NOEMI LUCIANI** **ELVIRANNA ACETO**  
 canto

**PAOLO LUCIANI** **DANIELE LUZZI**  
 pianoforte e voce narrante chitarra - sax - clarinetto

1979  
 In memoria di "Domenico Modugno" - "Mister Volare"

domenica 19 maggio 2024  
 ore 19:00

Sala "Maurizio Quintieri"  
 TEATRO "A. RENDANO"  
 Cosenza

Biglietti: [www.associazionequintieri.com](http://www.associazionequintieri.com)  
 Agenzia Inprimatella 9984.793099

# ALL'UNICAL RICORDATO L'ECCIDIO DEL '44 DEI ROM AD AUSCHWITZ - BIRCHENAU

di **FRANCO BARTUCCI**

**L**a Scuola di Leadership per il Contrasto all'Antiziganismo, che ha sede presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, ha organizzato nella giornata di giovedì 16 maggio, presso l'Università della Calabria, un seminario sul tema: Nell'80° anniversario della resistenza (16 maggio - 2 agosto 1944) nel "Campo famiglie Zingare" di Auschwitz - Birchenau.

L'aula H/2, dove si è svolto il seminario, ha accolto una buona partecipazione di studenti e studentesse dell'UniCal, esponenti della comunità Rom di Cosenza, della chiesa valdese, di associazioni migranti e attivisti locali.

Il seminario, organizzato dalla Scuola di Leadership per il Contrasto all'Antiziganismo, si è aperto con una relazione di Laura Corradi, direttore della Scuola, volta a documentare gli atti di resistenza zingara che avvennero nel campo di sterminio di Auschwitz nelle 10 settimane che intercorsero dal 16 maggio 1944 al 2 agosto 1944.

La prof.ssa Laura Corradi ha tradotto nel suo intervento alcune parti di diari di prigionieri politici che narrano in tempo reale quanto succedeva.

«Le donne sono quelle che hanno lottato con più ferocia, per difendere i loro bambini» è scritto in uno di questi diari. Infatti ad Auschwitz le famiglie Rom erano riuscite a restare unite e si erano baricate nei capannoni intenzionate a resistere.

Il sociologo rom Dezso Mate, collegato in remoto dall'Università di Heidelberg, è intervenuto sulla

situazione specifica delle persone LGBTIAQ Rom che nei lager non venivano assegnate né al 'triangolo rosa', e nemmeno al triangolo 'marrone' delle persone di colore, come neanche alle loro comunità di appartenenza, ma venivano uccisi all'arrivo e gettati in fosse co-

delle disuguaglianze e discriminazioni multiple nei confronti del popolo Rom nel nostro paese e in altri stati europei.

La femminista Rom Stefania Bevilacqua ha messo l'accento sulle difficoltà che incontrano le donne della sua comunità nelle istituzioni educative e nelle università, dove spesso si laureano senza



muni, senza nome e dimenticati.

La sociologa Mirinda Ashley Karsan ha esposto una ricerca sulle attuali condizioni nei campi Rom italiani, tracciando connessioni tra il pregiudizio di oggi e la persecuzione del passato; mentre Saska Jovanovic direttore dell'Associazione italiana di donne Rom 'Romni' ha narrato dell'attivismo di genere e della lotta contro l'antiziganismo.

Il sociologo Fabio Perocco, dell'Università di Venezia Cà Foscari, ha presentato una relazione finale su 'Razzismo ed anti-ziganismo di Stato', fenomeno che è alla base

poter dichiarare di essere Rom per timore di comportamenti anti-zigani. Infine è intervenuto il presidente dell'Associazione Lav Romanò di Cosenza, Fiore Manzo, che ha parlato della sua ricerca in corso sulle persone Rom internate nel campo a Ferramonti di Tarsia. Hanno partecipato in presenza all'evento anche la pro-Rettore, prof.ssa Patrizia Piro, che ha espresso il suo apprezzamento per questo tipo di iniziative volte a valorizzare le diversità, ed ha espresso parole di incoraggiamento.



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

mento a replicarlo per il prossimo anno dando più spazio e voce a questa storia evento di commemorazione e studio; mentre il co-direttore della Scuola di Leadership per il Contrasto all'Antiziganismo, prof. Danilo Pappano, del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, ha espresso parole di apprezzamento per l'ottima riuscita dell'evento, che ha pure accolto varie testimonianze di studiosi ed attiviste, collegate in remoto, da diverse parti d'Italia.

«Non parlare degli atti di resistenza delle persone zingare ad Auschwitz, omettere l'uccisione di centinaia di migliaia di Rom, Sinti, Gitane nei campi di concentramento e sterminio, significa commettere un crimine, non solo nei

confronti della storia, ma anche del presente di popoli che ancora oggi subiscono razzismo e pregiudizi», ha concluso la coordinatrice dei lavori prof. Laura Corradi.

**La storia di resistenza rom di quel giorno del mese di maggio 1944 - Ce la sintetizza la prof.ssa Laura Corradi**

«Il 16 maggio del 1944 ad Auschwitz Birchenau, nel Ziegeuner Lager (Campo Zingaro), collocato ad un centinaio di metri dai forni crematori, le famiglie Rom danno vita a forme di resistenza. Si barricano nei dormitori ed iniziano a forgiare armi rudimentali. Le versioni di quanto accadde nelle dieci settimane successive sono differenti, ma una cosa è certa: il 2 agosto 1944 le circa 3000 persone zingare rimaste in vita vengono portate

nelle camere a gas da un ingente schieramento di SS. Ad Auschwitz morirono circa 22mila Rom. In totale ne furono uccisi mezzo milione, durante il Samudaripen, l'olocausto zingaro, di cui ancora non si parla nei libri di scuola. Fare luce su quegli eventi ci aiuta a capire le radici lontane della persecuzione di questi popoli 'nomadi' ed a combattere stereotipi ed antiziganismo, una forma di razzismo molto pernicioso, l'unica forma di razzismo tollerata negli stati europei.

Nel nostro Ateneo esiste da anni una 'Scuola di Leadership' composta da uomini e donne Rom e pro-Rom, studenti, docenti ed attivisti/e impegnati/e nel contrasto all'anti-ziganismo e nella formazione di comunità». ●

# A REGGIO IL FOCUS DELLA CGIL SU CRITICITÀ E FUTURO DELLE CITTÀ METROPOLITANE

**S**i è discusso di Criticità, prospettive e futuro delle Città Metropolitane italiane, nel corso del focus svoltosi a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria organizzato dalla Funzione Pubblica Cgil.

Alla approfondita e dettagliata analisi del segretario generale Fp Cgil dell'area metropolitana di Reggio Calabria, Francesco Callea, hanno fatto seguito gli interventi di Serena Sorrentino, segretaria generale Fp Cgil, di Angelo Sposato, segretario generale della Cgil Calabria, di Gregorio Pititto, segretario della Cgil reggina, di Francesco Manganaro, docente di diritto amministrativo all'Università "Mediterranea".

Presente, per conto dell'Ente, che ha condiviso l'organizzazione dell'importante momento di studio e di approfondimento, anche il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, la cui riflessione, in particolare, si è soffermata sui rischi insiti nel progetto di riforma dell'autonomia finanziaria, sulle difficoltà legate alla riduzione dei contributi statali rispetto alle ex Province, sul percorso di trasferimento delle funzioni delegate da parte della Regione e sulla modifica della legge di istituzione delle Città metropolitane, la cosiddetta "Legge Delrio".

Un passaggio, nel corso del convegno moderato dalla

segretaria generale della Fp Cgil Calabria, Alessandra Baldari, è stato riservato, poi, alle carenze di personale dell'Ente reggino e all'iter di definizione dei bandi per l'immissione in organico di nuove figure, all'interno della pianta organica, attraverso una ormai imminente pubblica selezione. ●



# OGGI A COTRONEI SI CONSEGNA IL PREMIO VERGA

**Q**uesta mattina, a Cotronei, alle 10, a Palazzo Verga, si terrà la premiazione dei vincitori delle singole categorie (Fruttato (medio, intenso e leggero), Dop, Igp, Bio e Packaging) dell'ottava edizione del Premio Verga per i migliori oli extravergini di oliva del Mediterraneo.

La kermesse, organizzata dall'Amministrazione comunale, è un appuntamento di richiamo internazionale, coinvolgendo produttori di nazioni vicine e che, in questa edizione, ha visto la partecipazione di 64 produttori di Calabria, Sicilia, Campania, Sardegna e Puglia.

La manifestazione, che ha come obiettivo la valorizzazione della produzione di olio extravergine di oliva e stimolare il confronto dei produttori della Calabria con quelli delle altre regioni meridionali, si è aperta, nella giornata di ieri, con un convegno su "Olivicoltura: da tradizione millenaria a futuro della Calabria", moderato da Peppone Calabrese, conduttore di Linea Verde.

«Scienza e natura sono un binomio vincente. Anche con la collaborazione dell'Istituto superiore



di sanità, che già abbiamo avuto a partire dal presidente, professore Rocco Bellantone, e dal professore Alberto Mantovani, possiamo conoscere e valorizzare meglio le nostre risorse naturali; pure nel campo dell'agricoltura, quindi della produzione dell'olio extravergine di oliva, aspetto distintivo della nostra storia millenaria», ha spiegato il sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati, spiegando come il Premio e l'evento Sila Scienza, ideato e promosso dal Comune assieme al Centro Studi Kos, siano collegati.

«Il Premio Verga - ha detto Gianluca Gallo, assessore all'Agricoltura della Regione Calabria - ci riporta indietro nel tempo e ci fa capire quanto sia stato importante l'ulivo e l'olio per la crescita della nostra regione».

«Noi dovremmo venerare l'ulivo come pianta sacra - ha aggiunto - e questo premio ce lo ricorda. Mi

piace parlare anche di innovazione, vale a dire della qualità e della ricerca della qualità in una regione che potrebbe ritrovare il proprio ascensore sociale nell'olio e nell'ulivo, anche in questo secolo, se noi valorizziamo queste produzioni avendo come unica ambizione la qualità».

«Dobbiamo cominciare a raccontarci in maniera diversa, aderente alla realtà, valorizzando con consapevolezza - ha rimarcato Gallo - le nostre enormi potenzialità».

«Il Premio Verga - ha sottolineato l'assessore regionale alle Risorse Umane, Filippo Pietropaolo - è un'iniziativa di grande rilievo, perché mette a confronto tante e diverse realtà produttive, quindi dà la possibilità ai nostri imprenditori di migliorare sempre la qualità del loro olio».

I due assessori, inoltre, saranno presenti oggi alla cerimonia di premiazione. ●